Internet 6g: la realizzazione dell’era post-smartphone è già una questione geopolitica

La ricerca è appena agli inizi e difficilmente sarà completa prima di una decina d’anni, ma la battaglia per la realizzazione delle reti internet 6G è già entrata nel vivo. Dal punto di vista tecnico la rete 6G dovrebbe essere quella che azzererà i tempi di latenza con velocità di connessione da 1 TeraByte (Tb) al secondo. Ma i dettagli tecnici non bastano a rendere l’idea dei cambiamenti che il 6G porterà, che i ricercatori sintetizzano nella **fusione definitiva del digitale con il mondo fisico**. Lo smartphone sarà oggetto d’antiquariato sostituito da una sorta di alter ego digitale.

Dal punto di vista politico si tratta dell’innovazione che potrà rendere del tutto attuabile l’idea di **smart city**: metropoli organizzate completamente tramite l’analisi dei dati in tempo reale, dal punto di vista urbanistico, sociale ed economico. Per questo i paesi che sapranno guidare la rivoluzione tramite le loro aziende hi-tech potrebbero avere grande guadagno competitivo e ampio accesso a dati dei paesi dove istalleranno le reti. Non sorprende quindi che lo sviluppo del 6G sia **già questione geopolitica**: la Cina ha già avviato la sperimentazione, gli Usa – determinati a non rimanere indietro come in parte accaduto con il 5G – hanno creato una coalizione di imprese per la ricerca che comprende tra gli altri Apple e Google, mentre anche l’Ue cerca di competere.